

# Un inventario della collezione Priuli Stazio

ALESSANDRA ZABBEO

Nove fogli manoscritti, senza data, raccolgono un lista di 194 quadri e le loro relative stime. Si tratta di un documento conservato presso l'Archivio di Stato di Udine all'interno del fondo Priuli<sup>1</sup>.

Allo stato attuale non si può stabilire se l'elenco sia un inventario stilato, come spesso accade, alla morte del proprietario o se sia scaturito dalla necessità di stimare i quadri per una loro vendita oppure una restituzione o se sia stato scritto in relazione ad un restauro di alcuni di essi, dal momento che non v'è alcuna specifica indicazione in merito né nei fogli che lo compongono né nei documenti conservati nella stessa busta. Certo è che esso presenta un esempio di collezione veneziana e offre, come sovente procurano gli inventari, un ulteriore tassello in quel variegato e articolato mosaico di cui la storia dell'arte nelle sue sfaccettature è composta.

Le stime indicate sono presumibilmente dovute alla valutazione data dai firmatari in calce all'elenco, ovvero "Girolamo Zais Pittor" e "Matteo Zais". La famiglia Zais, di cui si ricorda principalmente Giuseppe (1709-1784) – dedito alla pittura di paesaggio e di battaglie –, è tra quelle che annoverano, per tutto l'arco del Settecento, diversi

membri registrati come botteggeri e pittori<sup>2</sup>. Girolamo e Matteo<sup>3</sup>, quali appartenenti a tali categorie, sono chiamati a riportare e a valutare la stima dei numerosi dipinti elencati nei fogli sopraccitati.

Non è dato tuttavia sapere a quando risale il documento: infatti, come accennato, non è indicata alcuna data; è solo possibile determinare un inquadramento cronologico facendo riferimento ai due Zais allora viventi, attraverso i quali è plausibile individuare la seconda metà del XVIII secolo come il periodo interessato.

Al di là della precisa datazione, significativa è la rosa degli artisti elencati che ebbero tutti con la città lagunare un legame, o perché originari o per avervi soggiornato.

Del Cinquecento, considerato il secolo d'oro per l'arte della città lagunare, sono registrati i nomi di Tiziano, Giorgione, Palma il Vecchio, Andrea Schiavone e ancora Francesco e Leandro Bassano, Palma il Giovane ma anche 'foresti' quali Dürer, Agostino e Annibale Carracci, Bruegel, Paolo Farinati, Giulio Romano, Paolo Fiammingo accanto a Martin de Vos e Rottenhammer. Ben rappresentato è anche il Seicento con Padovanino, Luca Giordano, Giulio Carpioni, l'Orbetto, Cassana, Giacomo da Castel-

<i>Galleria verso Ca' Renier</i>	
+ Sta. Margherita scuola di Raffaello	2. 30
† S. Francesco Agostino Caracci	2. 16
† Cristo con' la Samaritana Giulio Carpioni	2. 12
† Nerone e Roma che arde Giorgione	2. 20
† Nerone e Seneca del suddetto	2. 20
† Momini con' armi Pietro Vecchia quadri	2. 12
† Animali Giacomo da Castello quadri	2. 2
† Sorti di mare con vedute Isman quadri	2. 6
† Sacri, Ongero	quadri 11 - 2. 11
† Battaglie, Ston	quadri 6 - 2. 6
† Battesimo di Cristo, Brughel	2. 10
+ Natività maniera del Parmegianin	2. 8
† Luttini, Luca Giordano	quadri 2 - 2. 1
† Cristo flagellato copia del Bronzaroni	2. — A. 11
† Pastore abbracciato con donna Anibale Caracci	2. 2
† Aurora del Petrarca, Padovanino	2. 1
+ Susanna e vecchi in rame, Paolo Fiamingo	2. 1: A. 11

1 - Inventario Priuli Stazio, Galleria verso Ca' Renier. Udine, Archivio di Stato

lo, Rosa da Tivoli, Pietro Mera e ancora Carl Loth, Johann Liss. Diversi sono poi i nominativi di artisti che hanno operato a cavallo tra il XVII e il XVIII secolo e nel pieno Settecento tra i quali ricordiamo Cassana, Stom, Crespi, Bencovich, Lazzarini.

L'inventario è compilato seguendo un criterio topografico, attraverso cui, stanza

dopo stanza, gli Zais riportano i quadri presenti. Il primo ambiente, di cinque, in ordine di successione è la "Galleria verso Ca' Renier", seguono "Galleria in faccia li balconi", "Galleria verso il Portici", "Galleria frà li Balconi" e infine "Quadri staccati che sono nella camera". Questo elenco che nei primi sette fogli compone l'inventario sot-

toscritto dagli Zais, viene ripreso in modo parziale nelle ultime due carte intestate "Foglio Zais". Sono qui riportate solamente alcune opere presenti nella "camera" dei "quadri staccati" e in "Galleria", delle quali tuttavia non viene data o trascritta alcuna stima.

La distribuzione dei dipinti vede nella prima galleria 28 tele e 1 rame, nella seconda 40 dipinti, nella terza 46, nella quarta ovvero nella "Galleria frà li Balconi" 29 quadri e infine nell'ultimo ambiente ce ne sono 50 catalogati quali "quadri staccati".

Le tematiche delle opere raccolte sono sia di carattere sacro (come per esempio Santa Margherita, S. Francesco, Cristo con la Samaritana, Battesimo di Cristo, Natività, Cristo flagellato) sia profano (Susanna e vecchi, Uomini con armi, Puttini, Porti di mare con vedute). A quest'ultimo gruppo da segnalare due quadri attribuiti a Giorgione intitolati "Nerone e Roma che arde" e "Nerone e Seneca". Due opere evidentemente in coppia, il cui soggetto risulta inedito nel catalogo del maestro di Castelfranco.

Una "Santa Margherita" è la tela che apre la sequenza ed è anche quella stimata più cara tra tutte, ovvero 30 zecchini (fig. 1). Interessante è che non si tratta di un autore veneziano o di un determinato pittore, bensì è un'opera catalogata con la dicitura "scuola di Raffaello". Un altro dipinto, collocato nella "Galleria frà li balconi" e indicato come "Storia del fiamingo", anch'esso attribuito ad un non veneziano, è valutato 30 zecchini. Nel medesimo spazio inoltre sono presenti due opere bellissime di Bernardo Strozzi, qui denominato "Prete genovese", con due originali temi pittorici:

"Ipsicratea che si recide li capelli", e "Priamo che si ferisce col pugnale", di cui "una ad imitazione di Rubens e l'altra ad imitazione di Vandick" del valore complessivo di 60 zecchini che, se equamente divisi tra i due quadri, sarebbero anch'essi tra i più quotati dell'intera collezione e quindi considerate tra le opere migliori. Sono invece valutati 20 zecchini cadauno i due quadri del Giorgione, tanto quanto un dipinto presente tra quelli "staccati nella camera" raffigurante "Ganimede" e attribuito alla "scuola di Guido".

Di valore superiore è un quadro attribuito a Tiziano valutato 24 zecchini: un "Cristo con la croce in spalla", soggetto che il catalogo relativo all'artista cadorino presenta in più versioni<sup>4</sup>.

Nel procedere in una sorta di classifica economica dei dipinti si passa poi ad un "Apolo e Dafne" di Luca Giordano, valutato 16 zecchini, del medesimo valore di una "Sacra famiglia e Santi a maniera di Palma il Vecchio" e di un "San Francesco" di Agostino Carracci.

Minore invece è, ad esempio, la valutazione di opere di altri artisti: 12 zecchini per il "Cristo e la Samaritana" di Giulio Carpioni, 10 zecchini per "Battesimo di Cristo" di Bruegel e ancora 10 zecchini per "Angelo che avisa Pastori" di Francesco Bassano; 6 zecchini per il "Ricco Epulone e Lazzaro" di Leandro Bassano. Si giunge infine alla quotazione di 1 solo zecchino per "Laura del Petrarca" del Padovanino; "Giunone" di Paolo Farinato; "S. Rocco" dell'Orbetto.

Ma a chi apparteneva questa raccolta di quadri? Per dare una risposta a tale quesito si deve considerare che le carte in questione sono conservate all'interno di un fondo



2 - LUCA GIORDANO, *Apollo e Dafne*.

Venezia, Ca' Rezzonico - Museo del Settecento Veneziano, Pinacoteca Egidio Martini

archivistico, come accennato, della nobile famiglia veneziana Priuli, specificatamente i Priuli Stazio. Come si può analizzare dall'intero fondo archivistico che raccoglie appunto l'archivio delle famiglie Stazio e Priuli, e come si può esaminare dagli alberi genealogici stilati dal Barbaro relativi ai Priuli, il ramo dei Priuli Stazio ebbe origine a seguito del matrimonio nel 1701 tra Michiel Priuli figlio di Renier – del ramo dei Priuli di San Stae – e la nobile donna Elisabetta Stazio figlia del defunto Andrea Stazio<sup>5</sup>. I Priuli Stazio si estinsero nel 1824 con la morte del nobile Renier Priuli Stazio: l'eredità dei beni mobili e immobili passò ad Orsola Maccarani e successivamente alle sue due figlie Elisabetta e Maddalena Maccarani. Premorta quest'ultima alla madre, i beni furono acquisiti dalla figlia Giacinta Simonetti, nipote di Orsola; Giacinta sposò il conte Ascanio Savorgnan di Brazzà, discendente di una nobile famiglia di origine friulana. E proprio dalla famiglia Savorgnan Brazzà emergono elementi che riconducono ad un dipinto elencato nell'inventario.

In particolar modo due quadri della Pinacoteca Egidio Martini conservati a Ca' Rezzonico a Venezia risultano avere quale provenienza la collezione dei conti Savorgnan di Brazzà da Udine: si tratta di un olio su tela di Giambattista Pittoni rappresentante *La Madonna con il Bambino e i santi Nicola da Bari e Antonio da Padova* e di un *Apollo e Dafne* di Luca Giordano<sup>6</sup> (fig. 2). Quest'ultimo quadro nel titolo e nell'autore coincide con una delle opere presenti nel documento in oggetto. Tale concomitanza di

elementi può fare ipotizzare che l'opera sia proprio quella indicata nell'inventario. Si aggiunga che l'anno della provenienza delle due tele dai Savorgnan Brazzà alla collezione Martini è il 1955, lo stesso anno in cui Olga Schilling, vedova Savorgnan di Brazzà, in una lettera, inviata all'Archivio Capitolino di Roma, dichiara di donare allo stesso carte dell'archivio familiare<sup>7</sup>. Tale data pare essere particolarmente significativa nell'ipotesi di una possibile divisione, dispersione e smembramento dei beni un tempo appartenuti ai Priuli Stazio, tra i quali parte dell'inventario in oggetto.

Ma ove era conservata l'intera collezione? Riscontri ben definiti riguardanti la sede non risultano dalla documentazione archivistica; un'indicazione interessante ci è offerta tuttavia dalla definizione "Galleria verso Ca' Renier" per cui si può supporre che le opere fossero collocate in un palazzo di Venezia dei Priuli Stazio. Come risulta anche dalle condizioni di decima, gli Stazio erano proprietari di un palazzo a San Stae nella parrocchia di San Giacomo dell'Orio tra la calle del Megio e il rio omonimo<sup>8</sup> e proprio in calle del Megio i Renier avevano un palazzo distrutto nella seconda decade dell'Ottocento<sup>9</sup>.

Nel corso degli anni e di tali vicende il documento in questione è la testimonianza di un gusto collezionistico ben definito da parte dei Priuli Stazio nei confronti dei più noti artisti lagunari, di alcuni altri della scuola emiliana e infine per quelli d'oltralpe, dediti alla cosiddetta pittura di genere focalizzata sul paesaggio, la natura morta, le marine<sup>10</sup>.

## Note

- <sup>1</sup> Archivio di Stato di Udine, *Fondo Priuli Stazio*, b. 46.
- <sup>2</sup> Per quanto attiene la questione e la differenza tra le due figure e cioè tra quella dei “botteggeri” e quella dei “pittori”, si rimanda al saggio di Montecuccoli degli Erri ove è affrontato specificatamente anche un caso con protagonista proprio uno Zais. Cfr. F. MONTECUCCOLI DEGLI ERRI, *I “botteggeri da quadri” e i “poveri pittori famelici”. Il mercato dei quadri a Venezia nel Settecento*, in *Tra Committenza e Collezionismo. Studi sul mercato dell’arte nell’Italia settentrionale durante l’età moderna*, a cura di E. M. DAL POZZOLO, L. TEDOLDI, Vicenza 2003, pp. 1-24, 143-166.
- <sup>3</sup> Girolamo viene ricordato quale custode della Galleria Manfrin, mentre di Matteo si sa che era pittore e restauratore e morì a 62 anni cfr. G. MOSCHINI, *Guida per la città di Venezia all’amico delle belle arti*, II, Venezia 1815, pp. 51-53, 60, 66.
- <sup>4</sup> Ad oggi se ne conoscono diversi esemplari di cui uno conservato al Museo del Prado a Madrid.
- <sup>5</sup> Michiel Priuli nato nel 1681 da Renier sposò nel 1701 Elisabetta Stazio q. Andrea dal cui matrimonio nacquero diversi figli prematuramente morti ad esclusione di Renier il primo Priuli Stazio nato nel 1703. Quest’ultimo sposatosi con Orietta Giusto nel 1722 ebbe numerosi figli tra cui Bortolo IV detto Piero (1727-1790) che si sposò con Elisabetta Labia q. Paolo Antonio nel 1767. Dal loro matrimonio nacquero Orsola, in seguito andata moglie ad un Maccarani, e Bortolo I detto Renier (1763) morto senza eredi. Per la vicenda genealogica dei Priuli Stazio cfr. A. BARDELLA, *Pier Filippo Castelli e la Istoria genealogica della serenissima casa Priuli*, “Ateneo Veneto”, 11/12, 1941.
- <sup>6</sup> Cfr. E. MARTINI, *Pinacoteca Egidio Martini a Ca’ Rezzonico*, Venezia 2002; F. PEDROCCO, *Ca’ Rezzonico: museo del Settecento veneziano. Guida completa*, Venezia 2001, pp. 158-159.
- <sup>7</sup> E. MORI, *Vicende familiari e formazione d’archivi: dai Maccarani ai Savorgnan di Brazzà*, “Rivista storica del Lazio”, 4, 1996.
- <sup>8</sup> Oggi scuola media Francesco Morosini. Cfr. *Condotta nei restauri*, Roma 1992, pp. 67-68.
- <sup>9</sup> G. TASSINI, *Alcuni palazzi ed antichi edifici di Venezia storicamente illustrati*, Venezia 1879, pp. 133-135; G. TASSINI, *Edifici di Venezia distrutti o volti ad uso diverso da quello a cui furono in origine destinati*, Venezia 1885, p. 98.
- <sup>10</sup> Per un tracciato sul mondo del collezionismo veneziano si confronti: S. SAVINI BRANCA, *Il collezionismo veneziano nel ‘600*, Padova 1965; C. DONZELLI, G.M. PILO, *I pittori nel Seicento veneto*, Firenze 1967; *La pittura nel Veneto. Il Seicento*, I, a cura di M. LUCCO, Milano 2000; *L’eredità greca e l’ellenismo veneziano*, a cura di G. BENZONI, Firenze 2002, pp. 137-138; *Tra committenza e collezionismo: studi sul mercato dell’arte nell’Italia settentrionale durante l’età moderna*, a cura di E.M. DAL POZZOLO, L. TEDOLDI, Vicenza 2003; *Le collezioni d’arte della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo, della Cassa di risparmio di Venezia e Friulcassa*, a cura di A. COLIVA, Milano 2006; *Il collezionismo d’arte a Venezia. Il Seicento*, a cura di L. BOREAN, S. MASON, Venezia 2007; *Il collezionismo d’arte a Venezia. Il Settecento*, a cura di L. BOREAN, S. MASON, Venezia 2009.

*Appendice documentaria*

Udine, Archivio di Stato, Fondo Priuli Stazio, b. 46

Galleria verso Ca' Renier

Sta: Margherita, scuola di Raffaello	z. 30
S. Francesco, Agostino Caracci	z. 16
Cristo con la Samaritana, Giulio Carpioni	z. 12
Nerone e Roma che arde, Giorgione	z. 20
Nerone e Seneca, del sudetto	z. 20
Uomini con armi, Pietro Vecchia quadri: 2	z. 12
Animali, Giacomo da Castello quadri: 2	z. 3
Porti di mare con vedute, Isman quadri: 2	z. 6
Paesi, Ongaro, quadri: 4	z. 4
Battaglie, Ston quadri: 6	z. 6
Battesimo di Cristo, Brughel	z. 10
Natività, maniera del Parmegianin	z. 8
Puttini, Luca Giordano quadri: 2	z. 1
Cristo flagellato, copia del Bruzasorci	z. : 11
Satiro abbracciato con donna, Anibale Caracci	z. 2
Laura del Petrarca, Padoanino	z. 1
Susanna e vecchi in rame, Paolo Fiamingo	z. 1 : 11

Galleria in faccia li balconi

Apolo e Dafne, Luca Giordano	z. 16
Sacra famiglia e Santi, m.ra Palma Vecchio	z. 16
Matematiche, Lechi quadri 2	z. 8
S. Sebastiano, maniera Carlin Dolce	z. 4
S. Paolo, del Belloto	z. 1
Paesi, Ongaro quadri. 4	z. 4
Cristo morto sostenuto dagli Angeli, Palma Giovine	z. 2
Scherzo di figure, Giulio Carpioni	z. 1
S. Rocco S. Lorenzo e Santi, scuola del Pordenone	z. 1
Taglio di capelli a Sansone, fiamingo	z. 3
Crapula de Niniviti, fiamingo	z. 3
Venere con amorini, scuola fiaminga	z. 2
Figure nude, scuola francese	z. 1
Animali con vedute, Rosa da Tivoli quadri. 4	z. 4
Davide e Giudita, Copie quadri 2	z. 1
Psiche che sveglia Amore, Lieux	z. 1
Testa in profilo, maniera di Carlin Dolce	z. 1
Uomo e Donna in barchetta, scuola di Tiziano	z. 2

Galleria verso il Portici

Battaglia Ston	z. 8
Animali, Giacomo da Castelli quadri. 2	z. 3
Vecchio e uomo vestito di maglia, Pietro Vecchia quadri. 2	z. 12
Vecchio e giovane villani, del Crespi quadri. 2	z. 6
Animali, sopra porta, Cassana	z. 15
Veduta inverno, fiamingo	z. 4
Vedute in colonna, del Montagna quadri 13	z. 6:11
Puttini, Paolo Farinato quadri. 2	z. 1
Cristo che ascende al Cielo, Scuola di Giorgione	z. 1
Animali, Cassana quadri 2	z. 4
Angelo che avisa li Pastori, Francesco Bassano	z. 10
Effigie di N. S. Palma vecchio	z. 2
Ipsicratea che si recide li capelli, e Priamo che si ferisce col pugnale, opere bellissime del Prete genovese, una ad' imitazione di Rubens e l'altra ad' imitazione d i Vandick quadri. 2	z. 60
Giudita ed Oloferne, Alberto Duro	z. 6
Cristo morto sostenuto dagl'Angeli e la Maddalena, scuola di Paolo veronese	z. 6
Vecchio e donna con petto nudo, scuola fiaminga	z. 2
Scimia e cane, fiamingo	z. 2
La Maddalena, di Giuseppe dal Sole	z. 2
Attegiamento d'uomini per levare una pietra, di Pietro Mera	z. 1
Giunone di Paolo Farinato	z. 1
Maddalena coricata, copia di Corregio	z. 4
Crapula de Niniviti, Rotnamer	z. 2
Rachele in rame, fiamingo	z. 1
Uomo e donna con cetra in mano, Gion Lis	z. 1-11
S. Sebastiano, fiamingo	z. 1
Ricco Epulone e Lazzaro, di Leandro Bassano	z. 6
Converzione di S. Paolo, Rotnamer	z. 2
Sacra Famiglia, maniera di Parmegianino	z. 8

Galleria frà li Balconi		Due Natività di maniera incerta ma di un medesimo Autore quadri 2	z. 6
Vulcano che lavora nella Fucina e Venere ed Amore, quadri 2 del Bassano	z. 16	Paesaggio, del Grisolfi	z. 1
Cristo con la Croce in spalla, di Tiziano	z. 24	Ritratto putello, del Cassana	z. 1
Madonna, del Padoanino	z. 6	Battaglia, Ston	z. 2
Istoria, incerto	z. 2	Paesi ovati, scuola Tempesta, quadri 2	z. 8
Favola d'Orfeo, di Salviati	z. 8	Testa, Palma giovine	z. 2
Pesci, incerti quadri 2	z. 1	S. Giovannino, scuola di Paolo veronese	z. 3
Storia bel fiamingo	z. 30	Natività, copia incerta	z. 2
Cena di N.S., copia di Raffaello	z. 8	Puttini scherzi, di Lazzarini quadri 2	z. 3
Crocifissione di N.S. incerto	z. 3	Figura di donna, Andrea Schiavone	z. 6
Questuante e villici, Matteo de Pittochi quadri 2	z. 4	Satiro, Copia	z. 1
Maddalena, Rotnamer	z. 10	Veduta, del Viviani	z. 1
Diogene, Lazzarini	z. 1	Storie in pietra, del Bruzasorci quadri 2	z. 2
Donna coricata, Andrea Vicentino	z. 1	Puttino di Paolo Farinato	z. 1
Storie sacre, Marchesini, quadri 2	z. 6	Testa, di Pietro Vecchia	z. 2
S. Rocco del'Orbetto	z. 1	Ganimede, Buona scuola di Guido	z. 20
Paesi, Ongaro, quadri 2	z. 2	Paesaggio, Paolo fiamingo	z. 4
Storie, Giulio Romano, quadri 2	z. 2	S. Bortolameo, incerto	z. 2
Attegiamento de villici, Bencovich	z. 1	Martirio di S. Andrea, del Calvart	z. 3
Scherzi di figure, del Pellegrini	z. 1	Storie, Martin de Vos quadri 4	z. 2
Lot con le figlie, incerto	z. 1	Paesetto, fiamingo	z. 1
Davide in Triomfo in majolica, scola di Raffaello	z. 10	Cristo che rissana il Cieco, di Carlo Lot	z. 2
Venere con Amore e altro capriccio maniera di Paolo quadri 2	z. 2	Bacco e Ariana, tondo, copia del Tempesta	z. [...]
		Madonna, maniera di Gian Bellino	z. 6
		Capriccio, di Giulio Carpioni	z. 2
		Decolazione di S. Gion. Batta, del Brugia	z. 2
		Battaglia, Ston	z. 2
		Maddalena, del Crivelli	z. 1
		Cristo all'Orto, di Rotnamer	z. 1
Quadri staccati che sono nella Camera			
Samaritana, Andrea Schiavone	z. 11	Girolamo Zais Pittor	
Madonna e Bambino, del Bon	z. 8	Matteo Zais	
Battaglia, Ston	z. 8		
Ressurezione di Lazzaro, di Kalimberg	z. 10	Foglio Zais	
Crocifisso e Santi, Valentino lefebre	z. 4		
Madonna e Santi frati, del Ruschi	z. 6	Samaritana – Andrea Schiavon	
Ganimede di Luca Giordano	z. 4	Battaglia – Ston	
S. Gerolamo del Fo[le]r	z. 2	Crocefiso e Santi – Valentino Lefebbre	
Ressurezione di N. S., scuola del Tintoretto	z. 8	Sacra Famiglia e S.ta Catterina – Scuola di Tiziano	
S. Gerolamo, del Fumiani	z. 6	Tomba di Fetonte – Scuola del Giorgion	
Sacra famiglia, e Sta C[a]ttarina, scuola di Tiziano	z. 4	S. Giovannino – Scuola di Paolo Veronese	
Paesetti, fiaminghi, quadri 2	z. 4	Natività – copia incerta	
Tomba di Fetonte, scuola del Giorgion	z. 2	Puttini Scherzi – Lazzarini q. <sup>dri</sup> 2	
		Figura di Donna – Andrea Schiavon	



Satiro – Copia  
Veduta – Viviani  
Quadri 2 Storia in Pietra – Brusazorze  
Puttino – Paolo Farinato  
Testa – Pietro Vecchia  
Paese – Paolo Fiammingo  
S. Bartolommeo – incerto  
Martirio di S.<sup>t</sup> Andrea – del Calvart  
Cristo che risana il cieco – Carlo Lot  
Bacco e Ariana tondo – Copia del Tempesta  
Madonna – Maniera di Giovanni Bellino  
Capriccio – di Giulio Carpioni

Battaglia – Ston  
Cristo all'orto – Rotnamer

I seguenti dovevano essere in Galleria

Sacra Famiglia e Santi – maniera Palma vecchio  
Cristo Morto sostenuto dagli Angeli, e la Maddalena  
Scuola di Paolo Veronese  
Sacra Famiglia – maniera di Parmeggianino  
Storia. del Fiammingo  
Storie. Giulio Romano q.<sup>dri</sup> 2

Nine handwritten sheets have been found in Udine-Archivio di Stato and preserved inside Priuli Stazio Family's fund; they report a list of 194 pictures with their own values, belonging to the noble family. Thanks to this unpublished inventory, it is feasible to add some new steps to the collecting history in Venice and to the history of the artists which are reported inside the list, covering a good chronology from the XVI century to the XVIII century. In fact, the reader is pleased to meet not only the most outstanding names of Venetian art history but also some foreign characters ("i foresti"); so, it is easy to perceive a particular collector's taste which is interested, not exclusively in the big Venetian masters' painting, but also in the genre painting, developed by artists on the other side of Alps, together with a focus on the Emilian painters. These personalities pile up five rooms with their canvas which have been estimated by the subscribers of the list; it is useful to cite just some of the well-documented masters as to underline the collection's importance: Giorgione, Tiziano, Francesco and Leandro Bassano, Padovanino, Dürer, Bruegel, Liss, Agostino and Annibale Carracci. Girolamo and Matteo Zais, who were well-known "botteggeri" of the XVIII century, are the subscribers of the list; thanks to them it is possible to date this document, which shows any time information, to the second half of the XVIII century. In addition, the building's location, in which the whole collection was originally collected, is not mentioned. Anyway the residence was probably in Palazzo Priuli Stazio in Calle del Megio in Venice; considering the denomination of one of the five rooms indicated by the two Zais and the comparative analysis of bibliographic and documentary data on the noble Priuli Stazio Family. In the list of the collected works both the sacred and the profane themes are performed; in particular, among the profane paintings, it is right to mention two pictures, Nerone and Rome on fire and Nerone and Seneca: still nowadays they are not counted in Giorgione historiography. In the end, the comparison of several data helps to suppose that the work Apollo and Dafne by Luca Giordano, which is collected today in Egidio Martini's Picture Gallery, Ca' Rezzonico – Museum of the 18<sup>th</sup> century in Venice, could be the same one described in the inventory.

alessandrabbbeo@alice.it